

Affari

€ 0,90

And Go

Sport

www.affarisport.it

N. 18 del 24/04/2002

Mercoledì

Giuseppe ed Aurelio Costa hanno portato a Tokyo un messaggio messinese

Si è svolto anche quest'anno, in Giappone, il grande incontro della Bujinkan Sicilia, tra i due istruttori peloritani ed il Gran Maestro di arti marziali e fondatore della stessa Bujinkan, Masaaki Hatsumi

Ogni anno, nel mese di febbraio, questi istruttori si recano nella città di Noda-shi, per imparare, diffondere e trasmettere le parole e gli insegnamenti del grande Soke ai loro alunni.

Quest'anno, a dimostrazione del grande interessamento nei confronti di quest'arte ed in particolare al grande personaggio che la rappresenta, uomo di grande cultura non soltanto marziale, il Comune di Messina, nella persona dell'assessore Giuseppe Santalco, ha inviato con gli istruttori peloritani, una targa, simbolo di stima e benevolenza. Masaaki Hatsumi ha gradito notevolmente il gesto, anche perchè rappresenta anche un notevole passo di avvicinamento al mondo orientale e marziale.

E per Giuseppe ed Aurelio Costa non è stato facile superare le diversità di lingua, eppure, continuano nei loro studi che li avvicinano agli affascinanti Paesi Orientali, contribuendo così a migliorare nella collettività messinese la loro conoscenza.

Va sottolineato, anche l'interesse del Comune di Messina e dell'Assessore Santalco e dell'MSP, verso l'enigmatico mondo orientale, ed in particolare verso il Budo-Taijutsu ed il Grande Maestro che lo rappresenta in tutto il mondo, autore di libri, dipinti di notevole valore, dottore ortopedico, consulente di film storici e di Arti marziali, definito dal governo giapponese "Patrimonio culturale vivente". Ricordiamo infine che, in occasione di questo incontro, sono stati conferiti il grado di 5° Dan al Maestro Aurelio Costa, dopo un difficile esame chiamato Saki-test, ed il grado di 7° Dan, al Maestro Giuseppe Costa, grado, quest'ultimo, assegnato, direttamente, dal Soke in persona.



Maestro Giuseppe Costa 7 dan (Italia) con il Soke Hatsumi (Giappone)

MASAANKI HATSUMI

Soke è una parola giapponese che si utilizza per designare un legittimo erede. Masaaki Hatsumi è il Soke di nove scuole di arti marziali tradizionali giapponesi, fondatore e Gran Maestro della Bujinkan.

È nato in Giappone, nella prefettura di Chiba, il 2 dicembre del 1931. Si è laureato in medicina all'Università di Meiji dove, ha approfondito anche lo studio del teatro tradizionale, delle arti, della pittura e della cultura giapponese.

Ha scritto più di venti libri in lingua giapponese ed inglese, di Ninjutsu, di Budo (Arti Marziali Giapponesi) e di poesia ed ha realizzato video formativi sulle tradizioni Ninja. Inoltre, ha preso parte alla realizzazione di molti film, documentari di storia, trasmissioni televisive. Inoltre è stato consulente dei registi dei famosi film dell'Agente 007, riguardo alle scene di combattimento.

I suoi quadri sono stati esposti nelle migliori gallerie di New York, ha ricevuto riconoscimenti dal primo ministro inglese Margaret Thatcher, dal principe Carlo d'Inghilterra, dal re Juan Carlos di Spagna, dal presidente Bill Clinton, e da tanti altri cosiddetti potenti della terra.

Hatsumi iniziò a studiare le arti marziali all'età di sette anni e raggiunse, in breve tempo, il grado di istruttore di Judo, Kendo, Karate e Aikido. Nel dopoguerra fu invitato ad insegnare judo in una base militare americana e fu impressionato dall'abilità e dalla potenza degli americani. Hatsumi, allora, cominciò a chiedersi se le arti marziali fossero costituite solo da

resistenza ed abilità fisica e se una persona, piccola di statura, potesse davvero essere in grado di difendersi. Si rivolse, allora, ad un Maestro di Kobudo, il quale gli parlò di Takamatsu Toshitsugu suggerendoglielo come Maestro.

Ai primi allenamenti, Masaaki non riusciva a capire come fosse possibile che egli potesse realizzare quattro o cinque gyakus (tecniche differenti, in particolari lussazioni) allo stesso tempo, né tanto meno aveva mai provato una strana sensazione di impotenza, davanti a quel piccolo ometto giallognolo che, in qualunque momento, avrebbe potuto distruggere la sua vita...

Il dolore che percorse tutte le sue articolazioni e, più in fondo, fino all'anima stessa, fece nascere in lui la smania di voler conoscere i segreti di questa disciplina. Così, per quindici anni, Sensei lavorò, durante la settimana, nella sua Clinica di chiropratico e destinò i fine settimana, per recarsi a trecento chilometri di distanza, per ricevere gli insegnamenti di Takamatsu. Fu attraverso Takamatsu che Hatsumi imparò quello che egli stesso aveva cercato fino a quel momento, l'arte del Taijutsu. Un metodo di movimento e distanze che permettesse ad un individuo di difendersi da avversari molto più grandi e potenti. Alla morte del Maestro Toshitsugu, il 2 aprile 1972, Masaaki, nonostante la sua giovane età, divenne il suo successore (Soke) ed erede dell'antica tradizione Ninja. Oggi il Soke è il Leader della Bujinkan (Casa del Guerriero Divino), insegna al Budokan di Tokio ed al Hombu Dojo di Noda-shi dove, alunni di tutto il



Targa omaggiata del Comune di Messina al Soke Masaaki Hatsumi

mondo, si recano per praticare quest'arte così completa, il Budo-Taijutsu.

Secondo Hatsumi, questa disciplina è ricca di temi essenziali per il raggiungimento di un alto livello di difesa personale, di equilibrio e del rispetto dei valori umani, con l'armonizzazione verso gli altri e verso la natura che ci circonda. È un cammino che tutti possono percorrere, senza distinzione di nessun genere, dato che è la stessa Arte ad adattarsi all'individuo, e non l'individuo a doversi adattare all'arte. Il Soke possiede una comunicativa che poche persone al mondo hanno, superando la difficoltà di comunicazione, direttamente con il suo pensiero. Egli parla di essere come il vento, l'acqua, il fuoco, di trarre, insomma, spunto dagli elementi della natura per fluire, per poter agire senza agire, per creare una forma di adattamento naturale.

Hatsumi è un insieme di idee, di risate, di conoscenza, di continui insegnamenti dall'alto dello scenario, e non importa che disciplina si pratici, perché quest'uomo insegna sulla vita stessa.